

**GRANO E VELENO**

**ENZO AIELLO**



01  
**Chissà**  
03:14:59

ancora ci spierà,  
chissà se scoprirà  
la nostra falsa, inutile  
e dolce, sincerità.

Chissà.

Chissà, chissà, se il cuore  
un giorno si fermerà, chissà  
se anche lui finirà  
di dipingere nudi  
sul soffitto dell'aldilà.

Chissà, se il re,  
nella sua stanza dorme già,  
chissà se la carrozza  
ce la fa a portarci, tutti e due,  
fuori dalla città.

Chissà, se il mio tramonto,  
uguale al tuo sarà,  
chissà se le tue scarpe  
si accorgono del tempo,  
che non se ne va.

Chissà, se soffri sempre  
per la tua libertà,  
chissà quando ti accorgi  
che la conquisterai un giorno:  
venti anni fa.

Chissà, se il mondo



02

## Sorridere non fa

04:05:06

Ma cos'è questa crisi ?

Un'entità astratta  
o meglio metafisica.

Non ci son responsabili,  
son tutti andati via  
su costose automobili.

I nuovi capi preannunciano,  
parlando un'altra lingua,  
le scelte irrevocabili.

Licenziare i colpevoli  
di avere sopportato  
le vostre leggi ignobili.

Ma c'è una cosa che...

Sorridere non fa...

Quella risata che...

Poi vi seppellirà.

Impreparati a comprendere  
vi hanno insegnato solo  
ad acquistare e vendere.  
Bugiardi, ottusi e arroganti  
ormai non ci fregate,  
siete dei trafficanti.

Tappar la falla col dito

non serve più  
il vostro liberismo ha fallito.  
E voi soltanto a sorridere  
davanti ad interviste  
in ginocchio e vendute.

Ma c'è una cosa che...

Sorridere non fa...

Quella risata che...

Poi vi seppellirà.

È una melassa di regole,  
di luoghi comunissimi,  
in malafede e ipocriti.  
Vi fa fatica ammetterlo,  
per incapacità  
i vostri conti non tornano.  
L'unica via possibile:

la vera uguaglià  
e tartassare le rendite.  
E voi invece a promettere  
vecchiaie improponibili  
in cui tutti sorridono.

Ma c'è una cosa che...

Sorridere non fa...

Quella risata che...

Poi vi seppellirà.



# Grano e Veleno / Enzo Aiello

---

03  
**Sai tu**  
02:06:62

Sai tu, quante volte io  
ho inventato di notte  
il volto tuo.  
Quante volte ho cercato  
sul tuo viso d'acqua un fiore  
sbocciato all'improvviso.

Sai tu, quante volte io  
ho cercato lo sguardo tuo  
nel mio.  
Occhi freddi senza  
una ragione come persi  
dietro un aquilone.

Sai tu, quante volte io  
ho dipinto sul muro  
il nome tuo.  
Quante volte l'ho sussurrato  
a Dio dimenticando  
per sempre il nome mio.

Sai tu, quante volte io  
ho rubato al vento  
un suo fruscio per donarlo  
ai tuoi capelli d'oro.

Catturarlo e farne  
il mio tesoro.

Canto a te ma tu  
mi sei lontana  
monile d'argento perduto  
alla fontana.

Sai tu, quante volte io  
ti darò questo amore mio.

04  
**Il terrazzo**  
03:26:33

Il terrazzo,  
un po' in discesa.  
Le ginocchia, tutte  
e due sbucciate.  
La veranda  
coi gerani colorati  
e i ragazzi lì  
a rincorrersi sudati.

Ma, io, non giocavo più.  
Io, ormai, non respiravo più.

Il mio banco,

con il buco sopra.  
La cartina dell'Italia al muro.  
Le risate, tanto  
tutto sembra un gioco.  
Il gelato, quello a strisce  
costa poco.

Ma, io, non imparavo più.  
Io, ormai, non respiravo più.

La sigaretta, le tue parole.  
Il tuo volto.  
Il seno ben formato.  
L'espressione leggermente  
innamorata, di nascosto  
lentamente t'ho baciata.

Ma io non ti amavo più.  
Io ormai,  
non respiravo più...

Il mio libro, sottolineato.  
Le obiezioni di mia madre  
e mio padre.  
E ogni giorno sentirsi  
soffocato, la speranza  
di uscirne liberato.

Ma, io, già non vivo più.  
Io, ormai, non respiro più.

---

# Grano e Veleno / Enzo Aiello

---

*(ANSA) 26 agosto 2003  
Santarcangelo di Romagna.  
Rimini*

*Il cadavere di un cittadino  
extracomunitario  
è stato scoperto poco  
dopo le ore 11,00  
nel cassone di un Tir  
proveniente dalla Grecia  
carico di cocomeri...  
La vittima, di nome Rezai,  
secondo i primi accertamenti  
sarebbe un ragazzo  
di sedici anni  
di nazionalità afghana...*

05  
**Rezai**  
04:08:19

Se aprirete quella porta  
salterò, da questo lurido  
furgone scenderò.  
Stringerò gli occhi al sole,  
mi stirerò le ossa,  
del mio villaggio afghano

non devo ricordarmi,  
sarà un cocomero rosso  
a dissetarmi.

Io, mi incamminerò,  
e guarderò... Io cercherò...  
Sorriderò... E sognerò...

Se aprirete quella porta  
crescerò, i miei  
diciassette anni compirò.  
Imparerò il tedesco,  
ho già un vocabolario.  
Mi troverò un lavoro,  
afferrerò il futuro,  
adesso è qua,  
non c'è alcun muro.

Io, mi affermerò,  
e imparerò... E produrrò...  
Mi integrerò... Mi inserirò...

Se aprirete quella porta  
cambierò,  
il vostro fascino ambiguo  
subirò.  
Canterò le mie canzoni,  
imparerò le vostre,  
non capirò le leggi  
rispettandole lo stesso.

Contribuirò a ciò che voi dite  
sia progresso.

Io, parteciperò,  
e aiuterò... Coopererò...  
Dividerò... Regalerò...

Ma nessuno quella porta  
mai aprirà, il futuro che  
c'è dietro sparirà.  
Non ci sarà riscatto,  
non ci sarà ragione  
c'è solo un camion che corre  
allegro sopra i dossi  
e il mio avvenire, schiacciato  
da cento cocomeri rossi.



06

## Sliding doors

01:51:02

Cambia il tuo destino,  
dai, giochiamoci un po'.  
Entra per un attimo  
nella Sliding Door.  
Non c'è più un panino  
a ricordarti che  
ha ventiquattranni  
quella rosa per te.

Sei in libreria  
o in una sala da the.  
Bella, non può niente il vento  
e il tempo per te.  
Persa tra i romanzi  
ed un profumo di bignè  
le labbra schiudesti, quanta  
grazia c'è in te.

Cambia il tuo destino,  
dai giochiamoci un po'.  
Entra un tipo biondo, occhi  
chiari e paltò.  
Ti avvicina e sulla guancia  
un bacio schioccò.  
Non son certo, ma sospetto,

che si strusciò.

D'improvviso un lampo  
e la scena cambiò.  
Entra sferragliando il vagone  
di un Metrò.  
Neanche il tempo di capire  
e tutto cambiò.  
Fermi tutti! Ti riporto,  
nella mia Sliding Door.

07

## Nascono

03:21:51

Nascono, in cliniche nuove.  
Giocano, con cose già fatte.  
Vivono, comprando la vita.  
Muoiono, con l'anima in pace.

E dicono: vogliamoci bene.  
E dicono: state buoni...

E non hai voglia di studiare  
e vorresti cercar di cambiare  
e lotti per un mondo migliore  
scrivendo poesie d'amore...

Nascono, avvolti in giornali,

Giocano, con giocattoli usati.  
Vivono, rubando la vita.  
Muoiono, in un colpo di tosse.

E dicono: vogliamoci bene.  
E dicono: state buoni...

Da tre giorni non hai da  
mangiare e vorresti cercar  
di cambiare e lotti per  
un mondo migliore vendendo  
tua moglie a un signore

Nascono, già avendo paura.  
Giocano, a fare i soldati.  
Vivono, vendendo la vita.  
Muoiono, in un trionfo di  
gloria.

E dicono: vogliamoci bene.  
E dicono: state buoni...

E non sai per che cosa lottare  
e vorresti cercar di cambiare  
e lotti per un mondo migliore  
spargendo su un treno  
il dolore...

Nascono, giocano, vivono,  
muoiono...

---

# Grano e Veleno / Enzo Aiello

---

08

## Nun scenne vierno

01:52:24

Ogge,  
è fernuta 'a staggione.  
Vulesse ca 'sti fronne  
cadessero  
int'a 'nu juorno sulo

e... Fosse vierno  
int'a 'stu core.

Ma 'o sole scarfa ancora  
'stà voglia e te vedè  
e ce vò tempo e tempo  
pe' nun te sunnà cchiù.

I'... T'aggio prejato: lassame!  
M'è seguitato a stregnere  
pe' nun te fà scurdà.

E si' crisciuta a vase,  
uocchie e ammore...

E mo' ca chella vocca  
se stà vasanno a n'ato  
i' 'o ssaccio ca tu 'o faje

pe' nun me dà' a parlà.

'O ssaccio, 'o ssaccio ancora,  
si te ne staje a fùì  
pe' me è 'na ricca sciorta  
i' campo buono.

E nun scenne vierno  
int'a 'stu core...

E 'o tempo,  
'o stesso tempo,  
ca si nun passa i' moro,  
fa sentire sulo l'addore  
e... n'ata  
bella staggione.



# **ENZO AIELLO**

01 Chissà	03:14:59
02 Sorridere non fa	04:05:06
03 Sai tu	02:06:62
04 Il terrazzo	03:26:33
05 Rezaì	04:08:19
06 Sliding doors	01:51:02
07 Nascono	03:21:51
08 Nun scenne vierno	01:52:24

Testi e musiche: Enzo Aiello  
Produzione artistica: Francesco Bruno

Registrazioni e missaggi effettuati presso  
Video Eikon Media Studio di Lavinio (RM)  
Mastering: Bob Fix Mastering  
Art direction e cover: Bonifacio Pontonio

Si ringrazia: Giampaolo Paudice  
per la collaborazione in “Sai tu” e in “Nascono”.  
Iginio De Luca per le percussioni  
nei brani “Sorridere non fa”,  
“Il terrazzo”, “Rezaì” e “Nascono”.  
Donatella Salta e Riccardo Zanelli per le voci  
nel brano “Sorridere non fa”.